

# LA DEFINIZIONE DELLE ESIGENZE NEL PIANO STRATEGICO DELLA PAC

Settembre 2021





**Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale  
Nazionale 2014-20  
Piano di azione biennale 2020-2021  
Scheda progetto CREA 4.1**

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Autori: Angeli S. (CREA PB)

Gruppo di lavoro: Cagliero R., Carè V., De Franco R., Mazzocchi G., Monteleone A., Marandola D., Pierangeli F., Romano R., Tarangioli S., Trisorio A., Vagnozzi A., Verrascina M. (CREA PB)

Data: Settembre 2021

Il documento fa riferimento ai testi regolamentari definiti in seguito dell'accordo tecnico raggiunto nei "triloghi" del 24 e 25 giugno 2021 tra le istituzioni dell'Unione europea e nel Consiglio dei Ministri agricoli del 28 giugno 2021.



## INDICE

Premessa.....	5
1. Il processo di definizione delle esigenze .....	5
1.1 Il quadro normativo di riferimento .....	5
1.2 Le strategie e le priorità dell'Unione europea .....	6
1.3 La continuità della programmazione e le lezioni apprese .....	9
2. Una proposta di quadro delle esigenze.....	11
3. La validazione delle esigenze: il confronto con Regioni e Province Autonome.....	15
4. La restituzione dei risultati della validazione e la definizione dell'elenco delle esigenze.....	17



## Sintesi

Il presente documento descrive il percorso effettuato per l'individuazione delle esigenze di intervento (fabbisogni) per la PAC 2023-2027.

Il documento è suddiviso in quattro sezioni:

- metodologia del processo di definizione della “proposta di esigenze”;
- descrizione della proposta di esigenze, suddivise per obiettivo;
- metodologia e percorso per la validazione della proposta da parte dei soggetti coinvolti nella programmazione, con particolare riferimento alle Regioni e PPAA;
- risultanze del percorso di validazione delle proposte.

Per quanto riguarda il primo punto, si sottolinea che nella definizione della “proposta di esigenze” si è scelto di mantenere un adeguato margine di continuità con la corrente programmazione (anche per evitare difficoltà nel corso del lungo periodo transitorio) che ha portato a determinare una sintesi degli attuali fabbisogni di programmazione nei quali le Regioni/PPAA potessero riconoscersi. Tale sintesi è stata quindi posta a confronto con i risultati dell'analisi SWOT e con le strategie e priorità dell'Unione europea delineate nei mesi scorsi (Green deal, Farm to Fork, Biodiversità) con il risultato di individuare una lista di esigenze ancorate alla corrente definizione dei fabbisogni ma attualizzate rispetto al mutato contesto di riferimento.

In relazione al secondo punto, l'elenco delle esigenze proposte è stato sviluppato su quattro tabelle: una per ciascun obiettivo generale della PAC ed una per l'obiettivo trasversale AKIS. All'interno delle tabelle viene quindi indicato l'obiettivo specifico PAC al quale ogni singola esigenza è associata.

In merito alla validazione delle proposte si è cercato di delineare un metodo che semplificasse la restituzione dei commenti da parte Regioni/PPAA e che portasse ad evidenziare gli aspetti di maggiore sensibilità su cui concentrare l'attenzione. Le risposte delle Regioni/PPAA sono state, quindi, parzialmente guidate attraverso una specifica tabella di riscontro.

Infine, con riferimento alle risultanze del percorso di validazione, l'elenco delle esigenze è stato ridefinito rispetto a quello originariamente proposto, tenendo conto dell'interazione con le Regioni e PPAA. Tale elenco rappresenta, quindi, la base di partenza per la definizione dei fabbisogni di intervento della programmazione PAC 2023-2027.



## Premessa

Nell'ambito del processo di definizione del **Piano Strategico Nazionale (PSN)** della Politica Agricola Comune (PAC) per il periodo di programmazione 2023-2027, il presente documento intende dare continuità al lavoro comune tra Mipaaf e Amministrazioni regionali/provinciali, già avviato nei mesi precedenti.

Nel corso di una prima fase di tale percorso, si è pervenuti alla definizione dei cosiddetti **Policy Brief**, che costituiscono l'analisi del contesto in cui opererà la nuova PAC, e della analisi **SWOT** (*Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats*), che ne rappresenta una dinamica lettura di sintesi.

Nella seconda metà del 2020, si è aperta una seconda fase del percorso di scrittura del PSN che consentirà di avanzare nella costruzione della programmazione strategica con l'individuazione e ponderazione delle esigenze<sup>1</sup>, della scelta delle priorità e della logica di intervento. Il percorso dovrà, poi, essere completato con la definizione dei target da raggiungere, l'individuazione degli interventi da attivare e del relativo dettaglio regionale, oltre alle modalità di attuazione.

In tale contesto, lo scopo del presente documento è quello di descrivere il percorso che ha portato alla **identificazione delle esigenze** di programmazione della PAC 2023-2027, descrivendo la metodologia e le tappe affrontate attraverso il confronto Amministrazioni regionali/provinciali.

## 1. Il processo di definizione delle esigenze

Il lavoro di identificazione delle esigenze segue le disposizioni previste dalla normativa unionale di riferimento ed è logicamente basato sulle risultanze della prima fase del percorso di redazione del PSN (Policy Brief e Analisi SWOT). In aggiunta, il percorso tiene necessariamente conto delle strategie dell'Unione europea che coinvolgono il FEAGA ed il FEASR e, non da ultimo, fornire una adeguata garanzia di continuità con l'attuale fase di programmazione, integrandone le lezioni apprese.

### 1.1 Il quadro normativo di riferimento

L'articolo 95 della proposta di regolamento della Commissione europea<sup>2</sup> per la futura PAC prevede che ciascun Piano Strategico contenga una specifica sezione dedicata alla **valutazione delle esigenze** legate alla programmazione ed all'utilizzo del FEASR e del FEAGA per la PAC post 2020.

---

<sup>1</sup> Il termine *esigenze* nasce dall'attuale traduzione in italiano del termine inglese *needs*, rinvenibile nella corrente versione italiana delle proposte regolamentari per la PAC post 2020. In sostanza, il termine *esigenze* va a sostituire il termine *fabbisogni* che veniva formalmente utilizzato nelle precedenti programmazioni. Ad ogni modo, al di là della variazione terminologica, nulla cambia nella sostanza del concetto che vuole essere rappresentato dal legislatore, tenuto conto che nella versione di lavoro in inglese dei regolamenti, che funge da riferimento per il lavoro di traduzione dei giuristi-linguisti, il termine *needs* è rimasto invariato. In conformità a questa traduzione anche nel presente documento si è scelto di usare il termine *esigenze*.

<sup>2</sup> Cfr. St11004/21 ADD 1 REV 2 del 23 luglio 2021: testo consolidato della "Proposal for a REGULATION OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL establishing rules on support for strategic plans to be drawn up by Member States under the Common agricultural policy (CAP Strategic Plans) and financed by the European Agricultural Guarantee Fund (EAGF) and by the European Agricultural Fund for Rural Development (EAFRD) and repealing Regulation (EU) No 1305/2013 of the European Parliament and of the Council and Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council



Il successivo articolo 96 fornisce una serie di dettagli su come tale valutazione debba essere effettuata, così come riportati **Box 1**:

Articolo 96 - Valutazione delle esigenze	BOX 1
<p>La valutazione delle esigenze [...], comprende i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>(a) la sintesi dell'analisi SWOT [...];</li><li>(b) l'individuazione delle esigenze per ciascun obiettivo specifico [...] sulla base delle prove contenute nell'analisi SWOT. Tutte le esigenze sono descritte, indipendentemente dal fatto che siano o meno affrontate dal piano strategico della PAC;</li><li>(c) per l'obiettivo specifico che prevede di sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza [...] una valutazione delle esigenze in relazione a una distribuzione più equa e a una destinazione più efficace ed efficiente dei pagamenti diretti, se del caso tenendo conto della struttura dell'azienda agricola e in relazione alla gestione del rischio;</li><li>(d) dove applicabile, un'analisi delle esigenze specifiche delle aree geografiche vulnerabili, come le regioni ultraperiferiche; zone montuose e insulari</li><li>(e) la definizione delle priorità e la classificazione delle esigenze, comprese una solida giustificazione delle scelte effettuate e, se del caso, le ragioni per cui alcune delle esigenze individuate non vengono affrontate o vengono affrontate parzialmente nel piano strategico della PAC.</li></ul> <p>Per gli obiettivi climatico-ambientali specifici [...] la valutazione tiene conto dei piani nazionali in materia di ambiente e clima derivanti dagli strumenti legislativi di cui all'allegato XI. Gli Stati membri utilizzano dati recenti e affidabili per tale valutazione e utilizzano dati disaggregati per genere, ove disponibili.</p>	

Tenuto conto che il punto (a) dell'articolo 96, relativo alla sintesi dell'analisi SWOT, è già stato affrontato, come indicato in Premessa, il presente documento si concentra sui punti (b), (c) e (d) del citato articolo 96, rimandando ad un distinto documento la definizione delle priorità e la classificazione delle esigenze di cui al punto (e).

Dal testo dell'articolo 96, appare evidente che l'individuazione delle esigenze debba essere effettuata per ciascun obiettivo specifico della PAC. Ciò non toglie che una medesima esigenza non possa essere collegata a più di un obiettivo. Tuttavia, ciò che rileva, dal punto di vista metodologico, è che ciascun obiettivo specifico deve essere "dotato" di una serie di esigenze ad esso connesse.

Un altro aspetto di metodo si lega alla disposizione che prevede la descrizione di tutte le esigenze che derivano dall'analisi, indipendentemente dal fatto che saranno o meno affrontate nel PSN. Per tale regione, quindi, è stato definito almeno un descrittore sintetico per ciascuna esigenza che scaturisce dall'analisi, rimandando la scelta di quelli da perseguire attraverso il PSN alla fase di definizione della strategia di intervento.

## 1.2 Le strategie e le priorità dell'Unione europea

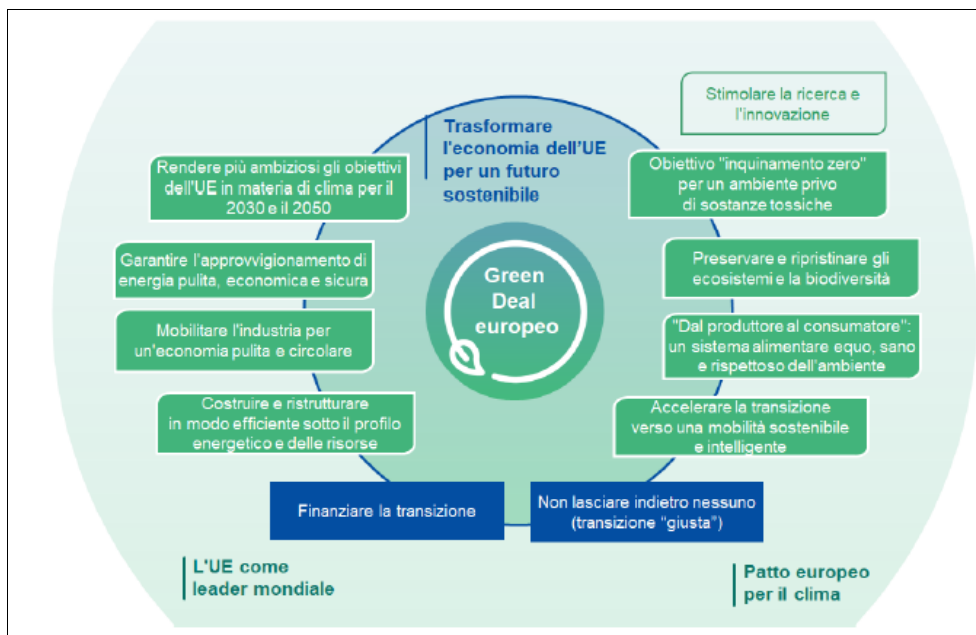
Successivamente alla pubblicazione delle proposte di regolamento per la nuova fase di programmazione della PAC ed in seguito all'insediamento della nuova Commissione europea nel 2019, quest'ultima ha pubblicato una serie di documenti strategici che delineano le priorità che dovranno perseguire tutte le politiche dell'Unione europea e che coinvolgono ampiamente anche la PAC.



Difatti, la Commissione europea, nelle sue proposte, sottolinea come gli agricoltori e i selvicoltori siano i primi custodi dell'ambiente naturale e indica gli attori del sistema agro-forestale e della pesca come fondamentali verso un futuro più sostenibile, efficiente sotto il profilo delle risorse e a bassa impronta climatica. Si riconoscono al sistema rurale fondamentali funzioni produttive, di tutela e salvaguardia del territorio, del patrimonio naturale e della biodiversità, elementi base alla coesione territoriale, sociale ed economica.

In tale contesto, il documento chiave è rappresentato dalla Comunicazione della Commissione **“Il Green Deal Europeo”**<sup>3</sup>, pubblicata a fine 2019 che definisce una strategia per l'Unione con l'obiettivo di far diventare l'Europa il primo continente a impatto climatico zero, con neutralità climatica dell'UE entro il 2050. La Comunicazione incentiva l'adozione di soluzioni per ridurre le emissioni di tutti i settori produttivi, estendere il sistema di scambio di quote di emissione, sviluppare fonti di energia più pulite e di tecnologie verdi, sviluppare un'economia realmente circolare e proteggere la biodiversità e indirizza a queste priorità le future politiche unionali di intervento.

**Figura 1: gli elementi e le esigenze del Green Deal europeo in sintesi**



Fonte: Commissione europea (2020)

Successivamente, a maggio 2020, la Commissione ha adottato due distinte decisioni che tracciano la strategia nel percorso di rilancio economico sostenibile delineato dal Green Deal: la **“Strategia Europea per la Biodiversità al 2030”**<sup>4</sup> e la strategia **“Dal Produttore al Consumatore”**<sup>5</sup> (A Farm to Fork strategy - F2F). Si tratta di due strategie che si rafforzano a vicenda unendo natura, agricoltori, imprese e consumatori nell'obiettivo di promuovere un futuro più sostenibile e più competitivo.

<sup>3</sup> [COM\(2019\) 640 final dell'11.12.2019 - Comunicazione della Commissione: Il Green Deal europeo.](#)

<sup>4</sup> [COM\(2020\) 380 final del 20.05.2020 – Comunicazione della Commissione : Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 - Riportare la natura nella nostra vita](#)

<sup>5</sup> [COM\(2020\) 381 final del 20.05.2020 – Comunicazione della Commissione: Una strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente"](#)



In particolare, la strategia F2F persegue l'obiettivo di fondo di rendere i sistemi alimentari europei più sostenibili di quanto lo siano oggi. Ogni Stato membro dell'Ue dovrà seguirla, adottando norme a livello nazionale che consentano di contribuire a raggiungere gli obiettivi stabiliti dell'Ue.

La strategia ambisce a favorire la transizione di un sistema alimentare sostenibile e capace di garantire la sicurezza alimentare e l'accesso a diete sane. In questa direzione la strategia F2F intende ridurre l'impronta ambientale e climatica dell'agricoltura, proteggere la salute dei cittadini e garantire al contempo il sostentamento di tutti gli operatori economici attivi nel sistema agro-alimentare. Per queste finalità, la strategia fissa dei target concreti, delineati nel successivo **Box 2**:

Target della strategia F2F	BOX 2
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ riduzione del 50% dell'uso e del rischio connesso all'uso di prodotti fitosanitari;</li><li>✓ riduzione di almeno il 20% dell'uso di fertilizzanti;</li><li>✓ riduzione del 50% delle vendite di antibiotici impiegati in zootecnia e acquacoltura;</li><li>✓ raggiungimento della soglia del 25% della superficie agricola condotta con metodi di agricoltura biologica;</li><li>✓ 100% di copertura delle zone rurali con banda larga veloce entro il 2025 per consentire l'innovazione digitale;</li><li>✓ Introduzione di un sistema di etichettatura nutrizionale più incisivo;</li><li>✓ Introduzione di criteri minimi obbligatori per gli appalti sostenibili nel settore alimentare;</li><li>✓ Riduzione del 50% degli sprechi alimentari e introduzione di una nuova metodologia di misurazione.</li></ul>	

La nuova **Strategia Europea per la Biodiversità al 2030** rappresenta un approccio a lungo termine per proteggere e ripristinare la biodiversità, la natura e il buon funzionamento degli ecosistemi. In linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e con l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, la strategia ha come obiettivo di riportare la biodiversità in Europa a una ripresa entro il 2030. I suoi obiettivi e target principali sono sintetizzati nel successivo **Box 3**:

Obiettivi della strategia Biodiversità 2030	BOX 3
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ proteggere almeno il 30 % della superficie dell'UE, integrare i corridoi ecologici in una rete naturalistica transeuropea e gestire efficacemente tutte le aree protette, definendo obiettivi e misure di conservazione chiari e sottoponendoli ad un monitoraggio adeguato;</li><li>✓ migliorare lo stato di salute delle aree protette riducendo le pressioni sugli habitat e specie, assicurare che gli ecosistemi siano utilizzati in modo sostenibile e promuovere il risanamento della natura. La strategia propone un <i>Piano europeo di ripristino della natura</i> che include 14 impegni, tra i quali ridurre del 50% i rischi e l'uso dei pesticidi chimici, destinare almeno il 10% delle superfici agricole ad elementi caratteristici del paesaggio, adibire almeno il 25% dei terreni agricoli all'agricoltura biologica e aumentare la diffusione delle pratiche agroecologiche;</li><li>✓ migliorare la governance e garantire l'integrazione nelle politiche nazionali degli impegni previsti dalla strategia, attraverso un nuovo quadro europeo per la governance della biodiversità, che aiuti a mappare gli obblighi e gli impegni e a stabilire una tabella di marcia che ne guidi l'attuazione</li></ul>	

Sulla base di quanto rappresentato, non vi è dubbio che, dal punto di vista metodologico, l'esercizio di definizione delle esigenze del PSN deve tener conto delle predette priorità dell'Unione, da considerarsi come elemento di programmazione aggiuntivo rispetto agli obiettivi della PAC. Questi ultimi, infatti, sono stati delineati nei regolamenti in modo sostanzialmente neutro. Eccetto poche





eccezioni, definite attraverso il cosiddetto *ring-fencing*<sup>6</sup>, non vengono stabilite priorità tra i vari obiettivi o all'interno degli stessi.

In tal senso, quindi, le strategie sopra descritte hanno sostanzialmente cambiato le carte in tavola; le priorità dell'Unione sono state ben definite, in alcuni casi anche quantificate e, pertanto, [seppur non legalmente vincolanti] è necessario prenderle in debita considerazione nell'ambito dell'analisi di contesto, della SWOT, della definizione delle esigenze e, soprattutto, nella loro prioritizzazione.

A tutto ciò si aggiunga che i servizi della Commissione si apprestano a formalizzare **raccomandazioni specifiche** per ciascuno Stato membro, finalizzate a indirizzare la definizione dei Piani Strategici. Seppur disponibili solo in bozza, tali raccomandazioni evidenziano l'importanza delle suddette strategie dell'Unione, declinate sulla base del contesto territoriale di riferimento. Su tale presupposto, quindi, occorre che già in questa fase si produca uno sforzo per prefigurarne il contenuto e declinare le esigenze del PSN in tal senso.

### 1.3 La continuità della programmazione e le lezioni apprese

Nel corso del processo di definizione delle esigenze 2023-2027, è apparso necessario garantire un adeguato margine di **continuità tra i diversi periodi di programmazione**, sia per evitare difficoltà attuative nel corso del lungo periodo di transizione e sovrapposizione dei programmi, sia per fare tesoro delle esperienze acquisite, preservando gli elementi di base di un sistema di programmazione che, in molti casi, sta producendo risultati apprezzabili.

A tale scopo, la costruzione delle esigenze ha tenuto conto, come nel processo di definizione delle SWOT, di una **sintesi dei fabbisogni individuati dalle Autorità di gestione nei PSR 2014-2020**, successivamente posta in **confronto/conferma con le SWOT** definite a partire dai singoli Policy Brief.

Figura 2- la struttura del processo di identificazione delle esigenze



<sup>6</sup> Il *ring-fencing* si riferisce a un meccanismo relativo ai Fondi di Investimento e Strutturali Europei, al fine di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale, concentrando i finanziamenti sulle aree prioritarie selezionate e concentrandosi sui risultati degli interventi. I requisiti *ring-fencing* determinano le soglie per l'assegnazione di spese mirate a una crescita intelligente, inclusiva e verde, correlate a obiettivi tematici specifici (OT) a seconda del livello di sviluppo di ciascuna regione.



Fonte: elaborazione degli AA

In particolare, per la sintesi dei fabbisogni 2014-20 si è proceduto, dapprima, ad una loro **classificazione in quattro aree tematiche** (Conoscenze, Competitività, Ambiente e clima, Aree rurali) in corrispondenza dei tre obiettivi generali della nuova PAC e dell'obiettivo trasversale. Successivamente, gli stessi fabbisogni sono stati suddivisi sulla base di ulteriori descrittori tematici, attribuendone un massimo di due per ciascun fabbisogno. Le risultanze di tale processo sono illustrate nell'**allegato I**.

Giova precisare che l'attribuzione dei fabbisogni alle aree e descrittori tematici è stata realizzata sulla base della loro descrizione riportata nelle Tabelle 4.2 di ciascun PSR. Evidentemente, gran parte dei fabbisogni era stato attribuito dalle Autorità di Gestione a più di una *focus area*, ma, per ragioni di sintesi, ciascun fabbisogno è stato da noi attribuito ad una sola area tematica, in base al principio di preponderanza. In seguito alla classificazione, per ciascuna associazione tra aree tematiche e descrittori tematici, si è proceduto a determinare una sintesi dei fabbisogni regionali, attraverso un unico descrittore denominato **esigenza**.

Infine, le singole **esigenze** identificate sono state adeguatamente **ricondotte ai diversi obiettivi specifici della proposta regolamentare e collegati con le risultanze dell'analisi SWOT**. Nella tabella di esempio in figura 3, l'attribuzione delle esigenze è definita attraverso i *colori delle caselle*, mentre il collegamento con l'analisi SWOT è definita da un *codice alfa-numerico* dove la lettera rappresenta il tipo di elemento (F=forza, D=debolezza, O=opportunità, M=minaccia) ed il numero indica il codice attribuito a ciascun elemento nella relativa scheda **SWOT**<sup>7</sup>. Quindi, ad esempio, F3.4 fa riferimento alla scheda SWOT relativa all'obiettivo specifico 3, punto di forza n. 4.

**Figura 3– Esempio di collegamento tra esigenze identificate, gli obiettivi specifici e le risultanze della analisi SWOT**

OBIETTIVO GENERALE 1: promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare						
Esigenze	Collegamento SWOT					
	OS1		OS2		OS3	
1.1: Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi.	D1.1 - F1.1 D1.2 D1.3 D1.5	D1.2 D1.3 D1.5	D.2.1, D2.2, F.2.1, F2.3, O.2.4	M2.1 D2.10	D 3.7	
1.2: Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di riconversione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e, laddove opportuno, fisici	D1.1, D1.2 F1.2 F1.4 D1.5		D2.5, D2.6, D2.7, F2.1, F2.4, O2.2, O2.3, O2.4, M2.1, D2.8		F3.4, D3.2 D3.3	
1.3: Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse ai cicli produttivi	D1.1, D1.2		F2.2		D3.6, D3.3, O3.4	
1.4: Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati.	D.14 O.1.3 M1.6		D2.3, D2.4, M2.2			
1.5: Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali con particolare riferimento alla viabilità, alla logistica ed alle infrastrutture irrigue e di gestione del bosco.	D1.5 M1.5		D2.9		M3.2	
1.6: Promuovere l'aggregazione dei produttori e favorire la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali facilitando l'associazionismo e la creazione di reti, network e cluster.			D2.5 D2.6, D2.7, D2.8		D3.2, D3.3, D3.5, D3.7, O3.2, F3.2 F3.5, O3.5, M3.2, M3.3	
1.7: Favorire il rafforzamento delle filiere agroalimentari e forestali promuovendo processi, di integrazione, cooperazione e partenariato tra i partecipanti anche in un'ottica di sviluppo della bioeconomia.			D2.7 D2.8		D3.2, D3.4, D3.5, D3.6, D3.8, O3.2, O3.5, F3.2, F3.4, F3.5, M3.1, M3.3	

<sup>7</sup> I collegamenti con l'analisi SWOT sono fatti con riferimento alla versione correntemente adottata ed oggetto di esame informale da parte dei servizi della Commissione. Con tutta evidenza, nel caso di modifica della stessa SWOT i collegamenti andranno rivisti. Analogamente, una volta definite in maniera conclusiva le esigenze, il procedimento di collegamento della SWOT dovrà essere ripetuto.



L'esercizio di riconduzione dei fabbisogni 2014-2020 agli obiettivi specifici 2023-2027 ed alle risultanze della corrispondente analisi SWOT ha evidentemente messo in luce, in alcuni casi, l'esigenza di una loro **attualizzazione**, tenendo in considerazione quanto segue:

- a) le novità regolamentari nella definizione degli obiettivi del FEASR;
- b) le nuove strategie comuni di intervento in cui è inquadrata la politica di sviluppo rurale (European Green Deal, F2F, Biodiversità2030);
- c) mutato contesto socio-economico di partenza, tenuto conto anche dell'impatto del Covid-19;
- d) le raccomandazioni della Commissione europea all'Italia nella predisposizione del PSN.

Le risultanze del processo sono riportate nella Sezione 2 del presente documento, e rappresentano la base di partenza per il percorso di individuazione delle esigenze per il periodo di programmazione 2023-2027, da realizzare attraverso il confronto con gli attori istituzionali e con il partenariato economico e sociale, così come identificati dall'articolo 94 della proposta di regolamento della Commissione.

## 2. Una proposta di quadro delle esigenze

Sulla base di quanto descritto nella precedente Sezione 1, la proposta di quadro delle esigenze per la programmazione della PAC 2023-2027 è delineata nelle tabelle seguenti. Ciascuna esigenza, è collegata ad un Obiettivo Generale o Trasversale nonché ad un Obiettivo Specifico, così come previsto dalla normativa di riferimento (cfr. Sez. 1.1 del presente documento). Inoltre, per ciascuna di esse viene indicato il collegamento con i punti di forza, debolezza, opportunità e minacce delineate nell'ambito dell'analisi SWOT per la PAC post 2020, reperibile al seguente indirizzo: <https://www.reterurale.it/PACpost2020/percorsonazionale>



<b>OBIETTIVO GENERALE 1: promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare</b>			
<b>Esigenze</b>	<b>Collegamento SWOT</b>		
	<b>OS1</b>	<b>OS2</b>	<b>OS3</b>
<b>1.1:</b> Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi.	D1.1 - F1.1 D1.2 D1.3 D1.5 O1.2 M1.2 M1.3	D.2.1, D2.2, F.2.1, F2.3, O.2.4 M2.1 D2.10	D 3.7
<b>1.2:</b> Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di riconversione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e, laddove opportuno, fisici	D1.1, D1.2 F1.2 F1.4 D1.5	D2.5, D2.6, D2.7, F2.1, F2.4, O2.2, O2.3, O2.4, M2.1, D2.8	F3.4, D 3.2 D3.3
<b>1.3:</b> Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse ai cicli produttivi	D1.1, D1.2	F2.2	D3.6, D 3.3, O3.4
<b>1.4:</b> Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati.	D.14 O.1.3 M1.6	D2.3, D2.4, M2.2	
<b>1.5:</b> Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali con particolare riferimento alla viabilità, alla logistica ed alle infrastrutture irrigue e di gestione del bosco.	D1.5 M1.5	D2.9	M3.2
<b>1.6:</b> Promuovere l'aggregazione dei produttori e favorire la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali facilitando l'associazionismo e la creazione di reti, network e cluster.		D2.5 D2.6, D2.7, D2.8	D3.2, D3.3, D3.5, D3.7, O3.2, F3.2 F3.5, O3.5, M3.2, M3.3
<b>1.7:</b> Favorire il rafforzamento delle filiere agroalimentari e forestali promuovendo processi, di integrazione, cooperazione e partenariato tra i partecipanti anche in un'ottica di sviluppo della bioeconomia.		D2.7 D2.8	D3.2, D3.4, D3.5, D3.6, D3.8, O3.2, O3.5, F3.2, F3.4, F3.5, M3.1, M3.3
<b>1.8:</b> Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta dei prodotti agroalimentari forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali.		M2.3, F2.3 O2.4	D3.1, D3.2, D3.4, D3.5, O3.1, O3.3, M3.1, F3.3, O3.5, M3.3
<b>1.9:</b> Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno ed internazionale dei prodotti agroalimentari e forestali (legnosi e non legnosi).	O.1.1	D2.6, M2.3, M2.5, F2.4, F2.5, O2.1, O2.2	M3.1 F3.1, O3.5, M3.3
<b>1.10:</b> Favorire l'accesso agli strumenti per l'adattamento, la prevenzione ed il ripristino dei danni al potenziale produttivo agricolo e forestale recati da calamità naturali/eventi estremi.	D1.4, M1.1		
<b>1.11:</b> Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la tutela delle produzioni agricole e forestali e del reddito degli agricoltori titolari della gestione recati da calamità naturali/eventi estremi e da rischi di mercato, favorendo un riequilibrio territoriale, settoriale e dimensionale nel ricorso agli stessi nonché l'ampliamento dei rischi coperti.	D1.4, M1.1, O1.2, O1.3	M2.4, M2.5	

<b>OBIETTIVO GENERALE 2: rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione</b>			
Esigenze	Collegamento SWOT		
	O54	O55	O56
<b>2.1:</b> Aumentare il sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste	D4.3; D4.13; F4.2; F4.4; F4.5; F4.6; F4.7; O4.1; O4.8; O4.10	D5.7; D5.8; D5.10; D5.11; M5.1; F5.1; F5.3; O5.6; O5.7; O5.8;	D6.5
<b>2.2:</b> Favorire la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra attraverso il miglioramento della gestione degli allevamenti zootecnici e la riduzione degli input nella gestione aziendale e l'efficientamento energetico	D4.1; D4.2; D4.4; F4.1; F4.2; F4.4; F4.7; O4.2; O4.3; O4.9;	D5.6; D5.10; M5.12; F5.3; F5.4; F5.5; F5.6; O5.4; O5.5; O5.6; O5.7; O5.8;	M6.10;
<b>2.3:</b> Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale	D4.11; F4.2; F4.3; F4.8; O4.7; O4.11	F5.1; O5.7; O5.8;	
<b>2.4:</b> Implementare piani ed azioni volti a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici nel settore agricolo e forestale	D4.6; D4.10; D4.12; D4.14; M4.1; M4.2; M4.2; M. 4.3; M4.5; M4.6; O4.6; O4.4; O4.5; O4.6; O4.9;	M5.7; M5.9; O5.7;	M6.4; M6.10; F6.6; O6.2
<b>2.5:</b> Migliorare il livello operativo dei servizi agrometeorologici e il loro coordinamento a livello nazionale	D4.6; D4.8, M4.3; O4.6		
<b>2.6:</b> Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare		D5.1;	D6.1; D6.3; D6.5; D6.8; D6.9; M6.1; M6.7; M6.8; M6.12; F6.2; F6.6; F6.7; O6.1; O6.2; O6.6; O6.8; O6.10; O6.11; O6.12;
<b>2.7:</b> Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, garantendo anche la connessione ecologica, l'adattamento al cambiamento climatico e la mitigazione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari	D4.2; O4.2; O4.3; O4.10	D5.1; D5.7; M5.11; M5.12; F5.3; F5.4; F5.5; F5.6; O5.6; O5.7; O5.8;	D6.1; D6.4; D6.5; D6.8; D6.9; M6.2; M6.3; M6.4; M6.5; M6.6; M6.7; M6.8; M6.9; ; M6.10; M6.12; F6.1; F6.4; F6.5; O6.1; O6.2; O6.9; O6.10; O6.11; O6.12; O6.13;
<b>2.8:</b> Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale, con riferimento sia alle aree agricole marginali sa a quelle con agricoltura intensiva-		D5.1; M5.2; O5.7;	D6.6; D6.8; M6.1; M6.5; M6.7; M6.8; M6.9; ; M6.10; F6.3; F6.8; O6.1; O6.2; O6.7; O6.9; O6.10; O6.12;
<b>2.9:</b> Conservazione e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale		D5.1; D5.8; M5.9;	D6.1; M6.3; M6.5; M6.7; M6.8; M6.9; F6.6; O6.10;
<b>2.10:</b> Favorire azioni di prevenzione del rischio incendi e la ricostituzione del patrimonio forestale danneggiato	D4.9; M4.2;		D6.1; F6.5;
<b>2.11:</b> Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e usi con impatto ridotto, anche al fine di ridurre l'erosione ed il compattamento	D4.3; 4.13; O4.2; O4.3;	D5.7; D5.8; D5.10; D5.11; M5.1; M5.7; M5.7; M5.8; M5.9; M5.12; F5.3; F5.5; F5.6; O5.6; O5.7; O5.8;	M6.8; M6.9; M6.10;
<b>2.12:</b> Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando anche il riuso della risorsa	O4.2; O4.3;	D5.2; D5.3; D5.4; D5.5; M5.3; M5.4; M5.5; M5.11; M5.12; F5.2; F5.3; O5.1; O5.2; O5.3; O5.7; O5.8;	M6.10;
<b>2.13:</b> Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti	O4.2; O4.2; O4.3;	D5.6; D5.9; D5.10; M5.6; M5.12; F5.3; F5.4; F5.5; F5.6; O5.4; O5.5; O5.6; O5.7; O5.8;	M6.10;
<b>2.14:</b> Ridurre le emissioni di ammoniaca da agricoltura e zootecnia	D4.2; O4.2; O4.3;	D5.6; D5.10; M5.12; F5.3; F5.4; F5.5; F5.6; F5.7; O5.4; O5.6; O5.7; O5.8; ;	M6.10;



OBIETTIVO GENERALE 3: rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali			
Esigenze	Collegamento SWOT		
	OS7	OS8	OS9
<b>3.1:</b> Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale	D7.1 D7.2 D7.4 D7.5		
<b>3.2:</b> Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale per favorire la diffusione della banda larga ed ultralarga nelle aree rurali, potenziare la qualità dei servizi ICT e migliorare le competenze di imprese e cittadini per garantire un utilizzo ottimale delle nuove tecnologie, contribuendo alla riduzione del Digital Divide.	D7.6 D7.10	D8.3-D8.6, O8.8, M8.6	D9.8, D9.11, D9.14, O9.4
<b>3.3:</b> Creare e Sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, soprattutto quelle più marginali, a vantaggio della popolazione, in particolare giovani e donne, rafforzando il sistema economico extragratico attraverso la nascita di nuove imprese (anche micro e piccole) complementari alle attività agricole, artigiane turistiche, culturali, per i servizi alla popolazione e alle imprese favorendo diversificazione, multifunzionalità e lo sviluppo di filiere bioeconomiche.	D7.1 D7.7	D8.1-D8.2-D8.11, F8.2-F8.4, O8.1-O8.5-O8.7, M8.1-M8.3-M8.4-M8.5	
<b>3.4:</b> Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica integrata	D7.7	D8.3-D8.7-D8.9, F8.4-F8.6-F8.7, O8.1-O8.2-O8.3-O8.4-O8.9, M8.2-M8.4-M8.6-M8.7	
<b>3.5:</b> Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento della qualità e dell'accessibilità dei servizi alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità (rafforzando il tessuto sociale delle aree interne/marginali)	D7.6 D7.9 D7.10	D8.2-D8.3-D8.9-D8.12, F8.5, O8.2-O8.3-O8.4-O8.6-O8.8-O8.9, M8.1-M8.2-M8.3-M8.4-M8.6-M8.7	D9.9, D9.13, O9.10
<b>3.6:</b> Sostenere/Promuovere la progettazione integrata attraverso il miglioramento/rafforzamento degli strumenti di governance, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, e ricorrendo a modelli di governance multilivello, nelle aree rurali, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale		D8.5-D8.9, F8.3, O8.4-O8.6, M8.4	
<b>3.7:</b> Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, potenziandone le competenze e le responsabilità, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, in modo da mettere a sistema soggetti ed azioni in grado di valorizzare i territori	D7.2	D8.5-D8.7, F8.3-F8.5, O8.4, M8.4	
<b>3.8:</b> Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità riconosciuta, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria		D8.4-D8.8, O8.7	F9.5, F9.8, D9.7 O9.1, O9.6, O9.8
<b>3.9:</b> Favorire la promozione e l'informazione dei prodotti di qualità e tipici, la tracciabilità dei sistemi e delle produzioni, le azioni di informazione, sensibilizzazione dell'opinione pubblica su tematiche di sostenibilità delle produzioni		D8.4-D8.6, F8.2-F8.4, O8.8, M8.5	F9.6, F9.9, D9.6, D9.12, O9.7, O9.11, M9.6, M9.7, M9.11
<b>3.10:</b> Rafforzare il legame del settore con il consumo e con il territorio attraverso forme di relazione diretta (produttori-consumatori, reti) e il miglioramento della conoscenza delle specificità territoriali (produzioni locali e di nicchia)	D7.7	D8.4-D8.6, F8.2-F8.4, O8.8, M8.5	D9.9, D9.10, F9.4, F9.5, O9.9, M9.9
<b>3.11:</b> Migliorare il benessere degli animali da allevamento attraverso interventi a sostegno della modernizzazione dei processi produttivi, intervenendo sulla sanità e salubrità degli allevamenti, favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva			F9.1, F9.2, F9.3, F9.4, F9.10, F9.11, F9.12, D9.1, D9.2, O9.3, M9.2, M9.3, M9.4
<b>3.12:</b> Sostenere l'agricoltura biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile			F9.4, F9.5, F9.7, D9.4, O9.1, O9.2
<b>3.13:</b> Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti attraverso l'uso contenuto di fitosanitari e antimicrobici			F9.1, D9.1, D9.2, D9.3, D9.5, O9.1, O9.2, O9.3, O9.5, O9.12, M9.2, M9.3, M9.4, M9.5, M9.8
<b>3.14:</b> Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti e alla riduzione degli sprechi alimentari, promuovere le azioni di informazione e di educazione alimentare volte ai consumatori			F9.7, D9.4, D9.8, D9.12, D9.15, D9.16, O9.1, O9.4, O9.11, M9.1



OBETTIVO TRASVERSALE AKIS	
Esigenze	Collegamento SWOT
	SWOT AKIS
<b>A.1:</b> Promuovere il coordinamento e la collaborazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative con particolare riferimento ai servizi di consulenza	FA1, FA 2, FA 5, FA 8, DA 1 DA 2 DA 8, OA 1, MA 1, MA 3, DA1, DA2,DA5, DA11, FA1, FA2, OA1, OA4, DA3, DA4, DA6, DA8, DA11, FA1, FA2, OA2, OA4, OA5, MA2,
<b>A.2:</b> Diffusione capillare e integrata di informazioni, conoscenze e innovazioni ponderate sulle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione a quelle medio piccole	DA 3, DA 4, DA 7, DA 9, MA 2
<b>A.3:</b> Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati.	FA 7, DA 10; DA2, DA4, DA10, FA1, FA3, FA7, MA4
<b>A.4:</b> Adeguare/Migliorare il sistema della consulenza (pubblica e privata) attraverso azioni di formazione dei tecnici, l'utilizzo di metodi e strumenti innovativi, la messa in rete delle attività, la collaborazione tra gli attori del sistema AKIS e rafforzare la domanda di utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli operatori	FA 6, DA 9, DA 11, DA9, FA1, FA3, FA5, FA6, OA2
<b>A.5:</b> Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e delle componenti dell'AKIS mediante un'idonea verifica dei bisogni	OA 2, DA 7, MA 6
<b>A.6:</b> Stimolare la partecipazione delle imprese individuali e collettive a progetti di condivisione e diffusione dell'innovazione	DA 5

### 3. La validazione delle esigenze: il confronto con Regioni e Province Autonome

Come precisato nella Sezione 1, il percorso di individuazione delle esigenze per il periodo di programmazione 2023-2027, è stato realizzato attraverso il confronto tra gli attori istituzionali preposti alla gestione dei fondi PAC. Con particolare riferimento al FEASR, il ruolo delle Regioni e Province Autonome è stato ritenuto determinante per l'individuazione puntuale delle esigenze stesse.

Al fine di organizzare il flusso informativo e rendere tale processo maggiormente efficace, si è ritenuto opportuno definire una serie di regole per agevolare la lettura delle proposte di cui alla Sezione 2 e per guidare la restituzione dei suggerimenti da parte delle istituzioni coinvolte.



A tale riguardo, sono utilizzati degli indicatori sintetici che hanno reso immediatamente interpretabile il risultato della valutazione delle Regioni e PP/AA e hanno consentito di concentrare l'azione di *follow-up* su ciò che è risultato più rilevante. Per completezza, accanto agli indicatori sintetici, è stato possibile fornire una descrizione esplicita delle eventuali criticità rilevate.

In sintesi, quindi, per ciascuna delle esigenze individuate nella Sezione 2, le Regioni e PP/AA sono state chiamate ad esprimere il proprio giudizio sintetico nel seguente modo:

**Colore verde:** l'esigenza è formulata correttamente e corrisponde a quanto emerge dall'analisi di contesto e dal quadro della SWOT ovvero dalle priorità e strategie dell'Unione europea;

**Colore giallo:** la formulazione dell'esigenza necessita di alcuni correttivi al fine di renderla maggiormente aderente a quanto, comunque, si desume correttamente dall'analisi di contesto, dal quadro della SWOT ovvero dalle priorità e strategie dell'Unione europea. Le Regioni e PP/AA sono invitate a proporre una formulazione parzialmente aggiornata dell'esigenza.

**Colore rosso:** l'esigenza non corrisponde a quanto emerge dall'analisi di contesto, dal quadro della SWOT ovvero dalle priorità e strategie dell'Unione europea ovvero è formulata in modo tale da porsi in contrasto con tali elementi. Sarà cura delle Regioni e PP/AA, nei commenti, evidenziare la mancata corrispondenza e, se del caso, proporre una nuova formulazione dell'esigenza.

In aggiunta, è stato possibile indicare eventuali altre esigenze desumibili dall'analisi di contesto e dal quadro della SWOT e che, p non siano state adeguatamente prese in conto nelle proposte di cui alla Sezione 2.

In questa fase, invece, le Regioni e PP/AA non sono state chiamate a formulare un giudizio sulla presenza delle esigenze sul proprio territorio e/o sulla opportunità di affrontarle nell'ambito del PSN. Tali aspetti sono valutati nell'ambito del percorso che porterà alla prioritizzazione delle esigenze stesse.

A titolo esemplificativo, i risultati delle valutazioni sono stati forniti nel formato riportato in Figura 4.

**Figura 4- Esempio di restituzione dei risultati della valutazione delle esigenze**

OBIETTIVO GENERALE 1: promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare		
Esigenze	Giudizio sintetico	Commento
1.1: Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi.		<i>lorem ipsum, quia dolor sit, amet, consectetur</i>
1.2: Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di riconversione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e, laddove opportuno, fisici		///
1.3: Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse ai cicli produttivi		///
1.4: Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati.		<i>lorem ipsum, quia dolor sit, amet, consectetur</i>





## 4. La restituzione dei risultati della validazione e la definizione dell'elenco delle esigenze

Il processo di validazione da parte delle Regioni e Province Autonome ha prodotto una serie di interessanti spunti di riflessione che sono stati successivamente affrontati e discussi in una serie di incontri con il Mipaaf nel corso dei primi mesi del 2021. Come risultante, da un lato, l'impianto della proposta e la metodologia sono stati sostanzialmente confermati, dall'altro, il confronto ha consentito l'adeguamento della proposta con l'introduzione di alcune modifiche che hanno avuto il pregio di affinare la formulazione delle esigenze, anche alla luce delle specificità territoriali che le Regioni e Province Autonome hanno saputo apportare.

Il risultato finale del percorso sopra delineato ha così prodotto il seguente elenco di esigenze che formano la base di partenza per la definizione della strategia di intervento della programmazione PAC 2023-2027.

<b>OBIETTIVO GENERALE 1: promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare</b>	
<b>OS</b>	<b>Proposta FINALE</b>
OS 2	<b>1.1:</b> Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi
OS 2	<b>1.2:</b> Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria
OS 2	<b>1.3:</b> Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse
OS 2	<b>1.4:</b> Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati
OS 2	<b>1.5:</b> Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali
OS 3	<b>1.6:</b> Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, la commercializzazione e la promozione sui mercati interni ed esteri facilitando l'associazionismo, la cooperazione e la creazione di reti, network e cluster e l'innovazione organizzativa e digitale
OS 3	<b>1.7:</b> Favorire il rafforzamento e la costituzione di filiere agroalimentari e forestali promuovendo processi, di integrazione, cooperazione, associazionismo e partenariato tra gli attori delle filiere anche in un ottica di sviluppo della bioeconomia e dell'economia circolare.
OS 3	<b>1.8:</b> Migliorare il funzionamento delle filiere agroalimentari e forestali, la regolazione e la trasparenza dei mercati, promuovendo lo sviluppo e il consolidamento di relazioni strategiche di filiera e relazioni contrattuali eque, contrastando le pratiche sleali
OS 3	<b>1.9:</b> Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali
OS 3	<b>1.10:</b> Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela
OS 3	<b>1.11:</b> Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari e forestali (legnosi e non legnosi) e la propensione a esportare delle imprese
OS 1	<b>1.12:</b> Favorire l'accesso agli strumenti per l'adattamento, la prevenzione ed il ripristino dei danni al potenziale produttivo agricolo e forestale recati da calamità naturali/eventi estremi, fattori biotici, incendi, nonché danni da fauna selvatica
OS 1	<b>1.13:</b> Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la tutela delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche e da rischi di mercato, favorendo un riequilibrio territoriale, settoriale e dimensionale nel ricorso agli stessi nonché l'ampliamento dei rischi coperti.
OS 1	<b>1.14</b> Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare alle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi



<b>OBIETTIVO GENERALE 2: rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione</b>	
<b>OS</b>	<b>Proposta FINALE</b>
OS 4	<b>2.1:</b> Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli
OS 4	<b>2.2:</b> Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali
OS 4	<b>2.3:</b> Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche
OS 4	<b>2.4:</b> Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale
OS 4	<b>2.5:</b> Rafforzare la difesa fitosanitaria attraverso il miglioramento dei servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta (early warning) su fitopatie e specie alloctone, favorendo l'integrazione delle banche dati
OS 4	<b>2.6:</b> Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile
OS 6	<b>2.7:</b> Salvaguardare e valorizzare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare
OS 6	<b>2.8:</b> Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, la gestione della fauna selvatica, il controllo di specie alloctone, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, l'adattamento al cambiamento climatico e il contributo alla mitigazione e la riduzione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, anche attraverso la promozione di accordi collettivi.
OS 6	<b>2.9:</b> Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi.
OS 6	<b>2.10:</b> Sostegno e sviluppo dell'agricoltura e della selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività
OS 6	<b>2.11:</b> Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato
OS 5	<b>2.12:</b> Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento
OS 5	<b>2.13:</b> Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche
OS 5	<b>2.14:</b> Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti incentivando metodi di produzione sostenibile
OS 5	<b>2.15:</b> Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo
OS 5	<b>2.16:</b> Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario



<b>OBIETTIVO GENERALE 3: rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali</b>	
<b>OS</b>	<b>Proposta FINALE</b>
<b>OS 7</b>	<b>3.1:</b> Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda
<b>OS 8</b>	<b>3.2:</b> Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale per favorire la diffusione della banda larga ed ultralarga nelle aree rurali, potenziare la qualità dei servizi ICT e migliorare le competenze di imprese e cittadini per garantire un utilizzo ottimale delle nuove tecnologie, contribuendo alla riduzione del Digital Divide.
<b>OS 8</b>	<b>3.3:</b> Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extragricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne
<b>OS 8</b>	<b>3.4:</b> Promuovere l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare
<b>OS 8</b>	<b>3.5:</b> Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata
<b>OS 8</b>	<b>3.6:</b> Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale
<b>OS 8</b>	<b>3.7:</b> Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale
<b>OS 8</b>	<b>3.8:</b> Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori
<b>OS 9</b>	<b>3.9:</b> Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria
<b>OS 9</b>	<b>3.10:</b> Promuovere la conoscenza dei consumatori e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.
<b>OS 9</b>	<b>3.11:</b> Rafforzare il legame del settore agricolo, alimentare e forestale con il territorio e le forme di relazione diretta (produttori-consumatori, reti)
<b>OS 9</b>	<b>3.12:</b> Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva
<b>OS 9</b>	<b>3.13:</b> Rafforzare la produzione di cibi sani attraverso un uso razionale di fitosanitari e antimicrobici
<b>OS 9</b>	<b>3.14:</b> Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti, alla trasformazione e alla riduzione degli sprechi alimentari promuovendo azioni di economia circolare, di informazione e di educazione alimentare volte ai consumatori

<b>OBIETTIVO TRASVERSALE AKIS</b>	
<b>Proposta FINALE</b>	
<b>A.1:</b>	Promuovere la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative
<b>A.2:</b>	Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali
<b>A.3:</b>	Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne
<b>A.4:</b>	Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole.
<b>A.5:</b>	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche
<b>A.6:</b>	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi



Rete Rurale Nazionale  
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali  
Via XX Settembre, 20 Roma



Publicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale) nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

